



Lattes

Cosa significa *didattica a distanza*?

È un insegnamento a distanza che generalmente viene usato per tutte quelle persone che non hanno la possibilità di muoversi per ricevere l'insegnamento: malati, disabili, studenti che abitano in zone isolate e hanno difficoltà a recarsi nelle scuole.

Può funzionare in vari modi, per esempio via radio, via modem o meglio ancora tramite internet: c'è la possibilità di inviare materiali vari, test da risolvere sul momento, prove o domande da fare agli studenti o agli insegnanti....

Si possono inviare allo studente, per corrispondenza, i libri e i test da compilare, i quali dovranno essere rispediti per essere corretti e per dare una valutazione allo studente.

Già nel 1833, in Svezia, esistevano i corsi per corrispondenza, che permettevano di risparmiare molte risorse sia in termini di tempo che di denaro.

La diffusione di internet e della tecnologia ha certamente modificato e facilitato le modalità di comunicare e di accedere alle informazioni, favorendo così sia l'insegnamento sia l'apprendimento, con importanti ricadute sulla didattica e sulla formazione.

([Digitale sì, digitale no](#))

Nell'insegnamento a distanza più evoluto, magari tramite gli spazi ad hoc in piattaforma, il docente diventa un tutor che utilizza un repertorio di materiali didattici digitali adeguati. Segue le attività svolte dallo studente passo a passo: lo può correggere, orientare diversamente (ad esempio, creando ulteriori occasioni educative per stimolare la riflessione) e anche valutare. Naturalmente, per organizzare e gestire, ad esempio, una piattaforma interattiva, oltre una buona connessione ad internet e una strumentazione idonea alla ricezione e alla registrazione delle informazioni (pc, registratore, telecamera), servono delle competenze informatiche adeguate da parte dei docenti e una certa conoscenza dei vari modelli didattici innovativi con il digitale. ([Modelli didattici innovativi con il digitale](#))

Nell'apprendimento a distanza lo studente può studiare da casa, rispettando i propri tempi, e organizzare il processo di autoapprendimento autonomamente, con una scansione temporale personalizzata o magari con dei compagni/pari. Allo studente, in base all'età, viene richiesto di farsi carico in prima persona del proprio processo di apprendimento e di "*imparare ad imparare*".

Naturalmente tutto ciò cambia i ruoli di docenti e studenti

Per la preparazione di una videolezione, ad esempio, **il docente** deve conoscere i principi della comunicazione multimediale, in particolare della teoria del carico cognitivo, e attenersi a principi di assoluta essenzialità degli argomenti trattati, capacità di evidenziazione di punti fondamentali, brevità ... per non generare noia. In questo momento di necessità, si richiede al docente di essere un buon mediatore didattico e di saper trasporre i propri contenuti disciplinari nei nuovi alfabeti della cultura. Certamente le tematiche proposte non dovranno solo essere strutturate in modo rigoroso e preciso, ma dovranno tener conto delle conoscenze pregresse degli studenti. Inoltre, la qualità dei materiali prodotti e inseriti è determinante per la buona riuscita dell'azione didattica.

Lo studente, da parte sua, deve diventare maggiormente responsabile della propria formazione e, in base all'età, può decidere quando e come fruire dei materiali assegnati, se suddividerli in spezzoni più brevi, se riguardarli più volte o integrarli con ulteriori materiali di approfondimento...